

L'OPERA DEL MESE:

Vincenzo Foppa

Stendardo di Orzinuovi

1514

dalla Pinacoteca Tosio Martinengo

Introduce l'argomento **Davide Sforzini** , storico dell'arte,
Fondazione Brescia Musei

Domenica 18 Ottobre 2020, ore 15:30

Auditorium del Museo di Santa Giulia

La lunga carriera di Vincenzo Foppa si conclude con una preghiera: un'opera devozionale che sancisce una presa di posizione netta rispetto alle novità stilistiche che si erano imposte con l'avvento di Leonardo da Vinci a Milano.

Nel 1514 Foppa, quasi novantenne, accetta di dipingere per la comunità di Orzinuovi uno stendardo processionale, ultima speranza per allontanare la peste che flagellava già da lungo tempo il borgo. Il comune chiede un'immagine della Vergine tra S. Rocco e S. Sebastiano. Spetta probabilmente a Foppa la scelta di mettere centrale Sebastiano, legato ad un frassino, simbolo della sua virtù militante, tra Rocco, primo protettore dal morbo e Giorgio a cui si lega il nome del borgo. La Vergine viene dipinta sull'altra faccia tra Bernardino da Siena e Caterina d'Alessandria.

Per comprendere al meglio l'importanza dello stendardo bisogna recuperare la narrazione della vita e della produzione di Foppa, infatti poco si spiegherebbe l'asciuttezza e la rigidità dell'opera se non come conclusione di un percorso evolutivo nel quale, dal tardo gotico si è passati al più innovativo rinascimento, per far ritorno, con saggezza, all'origine. L'opera in questione non può inoltre essere compresa, se non in funzione del periodo storico nel quale nasce, difficile, durissimo, mentre Brescia si trova nel mezzo di questioni internazionali, occupata dagli Spagnoli, desiderata dai Veneziani alleati con i Francesi. Tempo nel quale la città e le campagne limitrofe sono flagellate da una gravissima carestia e dalla pestilenza. Foppa traduce il tormento, la durezza, la fede semplice del popolo in immagine potente, scarna, sontuosa insieme, di una nobiltà fuori dal tempo, terrena e divina al contempo, cortese e volgare.

Un'opera struggente, che parla di vecchiaia, di nostalgia di un tempo perduto, di speranza appesa ad un filo, dell'umiltà come eredità per i posteri. Anche da qui inizia la grande tradizione del naturalismo lombardo, la stagione pittorica che renderà Brescia caposaldo della concezione di un nuovo modo di fare pittura.



L'Opera del Mese

"L'opera del mese: 12 capolavori per 12 mesi" è un progetto per la valorizzazione del patrimonio museale bresciano ideato dall'Assessorato alla Cultura e promozione della città del Comune di Brescia, svolto in collaborazione con Fondazione Brescia Musei.

Oltre alla conferenza di presentazione, saranno dedicati all'Opera del mese approfondimenti sui canali web e social network del Comune e di Fondazione Brescia Musei.

L'Opera del Mese sarà inoltre identificata nel percorso museale attraverso un totem, fornito di scheda di approfondimento cartacea e apposito QRcode di riferimento, leggibile con il proprio smartphone. Al termine della presentazione sarà possibile recarsi presso la Pinacoteca per vedere l'opera e cogliere tutti i dettagli messi in evidenza dal relatore.



www.bresciamusei.com

santagiulia@bresciamusei.com - tel. 030.2977834

PROSSIMO APPUNTAMENTO: domenica 8 novembre 2020

**Coppe decorate dalle Domus dell'Ortaglia
epoca romana, dal Museo di Santa Giulia**



**FONDAZIONE
BRESCIA
MUSEI**